Il peccato di Sodoma: semplice xenofobia?

Chiedo venia agli esperti di esegesi biblica se mi intrometto in una discussione che sorge spontanea avendo letto, nel recente documento “Chi è l’uomo?”, che i componenti della Pontificia Commissione Biblica scrivono che gli abitanti di Sodoma: “… avevano mostrato odio profondo verso gli stranieri e quindi non erano attratti dal maschio, ma solo desiderosi di imporsi allo straniero, umiliandolo con un trattamento infamante.”

Per cui il peccato che provoca l’ira ed il tremendo castigo di Dio consisterebbe nella mancanza di ospitalità e nella ostilità violenta verso degli stranieri.

Qualcuno potrebbe obiettare che nel loro ingresso nella Terra Promessa gli Ebrei hanno sempre incontrato l’avversione e la mancanza di accoglienza pacifica da parte di Filistei, Gebusei, Amaleciti ed Amorrei che si opposero loro con la guerra. Ma contro nessuno di questi popoli si accese l’ira di Dio come nel caso di Sodoma punita, si insiste oggi, per la sua mancanza di generosità. E se il profeta Ezechiele (Ez., 16, 49) scrive che: “l’iniquità di Sodoma fu l’orgoglio, l’abbondanza di pane e l’ozio indolente” per cui non “sostenevano il povero e l’afflitto”, è altrettanto vero che leggendo il racconto della Genesi (19, 3-10) si è informati che i Sodomiti, popolazione intera avevano intenzione, nei confronti dei due ospiti di Lot, “di conoscerli carnalmente” come afferma il verbo ebraico Y’da+.

Se il proposito dei cittadini fosse stato soltanto quello di umiliare gli stranieri, non si comprende perché Lot avrebbe offerto, in cambio dei due suoi ospiti, addirittura le due figlie perché né facessero quello che volevano, capite voi in quale senso. Ma è ancora il profeta Ezechiele ad affermare che Sodoma e Gomorra commettevano abominazioni (to eba) davanti a Dio, che per il loro comportamento “li tolse di mezzo” (Ez. 16, 49-50).

Per essere più espliciti si può consultare il libro del Levitico 18, 22, in cui chiaramente si legge che: “se un uomo ha con un uomo rapporto sessuali come una donna commette to eba, ciò abominio; ma anche in Levitico 20, 13 si apprende che un tale comportamento merita ” la morte dei due”.

Per la mentalità odierna è difficile accettare che l’episodio di Sodoma ci informa che l’omosessualità è un peccato addirittura più grave dello stupro di giovani vergini (le figlie di Lot). Per quale motivo? Perché l’unione sessuale tra uomini, come anche tra donne, è una colpa grave contro l’ordine di Dio, il quale creando l’uomo e la donna li fece maschio e femmina (Gen. 1, 27), assegnando alla differenza e complementarietà dei sessi il compito e la trasmissione della vita.

E se nel Nuovo Testamento non si accenna esplicitamente al problema dell’omosessualità, ciò è dovuto al fatto che la chiesa insegnava chiaramente che l’amore lecito è soltanto quello tra l’uomo e la donna all’interno del sacramento delle nozze ed in vista della procreazione, al punto che S. Paolo ricorda ai suoi neofeti di Corinto che tra gli esclusi dal Regno di Dio si annoverano i fornicatori, gli adulteri ma anche gli effeminati (molles) e gli omosessuali (masculorum concubitores).

Tornando al peccato di Sodoma, che dai Padri della Chiesa e dai teologi medioevali è stato sempre considerato colpa “contro natura”, leggendo il commento alla Genesi del nostro esimio esegeta e compatrono San Bruno Astense siamo informati che: “Gli uomini della città con violenza circondano la casa di Lot per abusare empiamente degli ospiti” ed anche che: grande fu la colpa dei Sodomiti, i quali con grande impudenza non arrossiscono di voler giacere con uomini sconosciuti”.

Il commento di un profondo esperto della Scrittura del calibro dell’Astense dovrebbe essere sufficiente a ribadire che chi vuol vedere negli abitanti di Sodoma soltanto degli xenofobi egoisti e “sovranisti”, non legge la Bibbia libero da pregiudizi ideologici che né snaturano il significato.

Ma ancora più preoccupante è l’adeguarsi alla mentalità filomossuale dei nostri giorni anche di chi dovrebbe vigilare, difendere e riproporre i principi fondamentali del Cattolicesimo, considerando che la Conferenza Episcopale Tedesca attraverso la Commissione Matrimoni e Famiglia, il 5 dicembre 2019 scrive che: “la preferenza sessuale dell’essere umano si sviluppa durante la pubertà ed assume una direzione etero od omosessuale. Entrambi le direzioni appartengono alle forme normali delle predisposizioni sessuali”.

Parole forti che stravolgono 2000 anni di tradizione Cristiana e mostrano , non voglio offendere nessuno, quanto nella Barca di Pietro ci siano anche quelli che remano “secondo la corrente del senso comune”.

Se l’affermazione dei presuli tedeschi fosse vera, ci dovremmo aspettare che la Chiesa apra alla celebrazione delle nozze religiose per omosessuali e lesbiche, altrimenti sarebbe sicuramente accusata di omofobia palese non soltanto dai laicisti del nostro tempo ed anche da tanti sacerdoti “progressisti”, cuorteneresti… e profondamente ignoranti.

Bibliografia:Pont. Comm. Biblica: Chi è l’uomo? (L.E.V.2020)

Bibbia di Gerusalemme

L.Lepore: Introduzione al Pentateuco (Sardini editore)

G. Ravasi: Il libro della Genesi (Mondadori 2020)